



SEDE DI OUAGADOUGOU

***“Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni vulnerabili in Burkina Faso”***

***AID 012500/01/0***

***“Iniziativa di emergenza per l’accesso inclusivo ai servizi sociali di base e la resilienza delle popolazioni più vulnerabili del Burkina Faso”***

***AID 012895/01/0***

***Call for Proposals***

***BURKINA FASO***

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di *Ouagadougou* dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell’art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati da soggetti non profit per la realizzazione delle Iniziative di emergenza:

- *“Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni vulnerabili in Burkina Faso”* (AID 012500/01/0), di cui alla Delibera della Viceministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Marina Sereni n.17 del 23/02/2022, e successiva Determina Direttoriale AICS n. 1100 del 11/04/2023;
- *“Iniziativa di emergenza per l’accesso inclusivo ai servizi sociali di base e la resilienza delle popolazioni più vulnerabili del Burkina Faso”* (AID 012895/01/0), di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale Edmondo Cirielli n. 39 del 19/09/2024.

Il Responsabile del procedimento è la Titolare pro tempore della Sede AICS di Ouagadougou, Laura Bonaiuti.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

## RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLE INIZIATIVE OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

Settori d'intervento	Importo previsto in €
<i>Settore prima emergenza e distribuzioni</i> <i>Lotto 1_AID 012500/01/0</i>	1.950.000,00
<i>Costi di gestione</i>	50.000,00
<b>Totale importo deliberato per l'Iniziativa AID 012500/01/0</b>	<b>2.000.000,00</b>
<i>Settore Educazione e WASH</i> <i>Lotto 2_AID 012895/01/0</i>	1.950.000,00
<i>Costi di gestione</i>	50.000,00
<b>Totale importo deliberato per l'Iniziativa AID 012895/01/0</b>	<b>2.000.000,00</b>

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS di Ouagadougou (<https://ouagadougou.aics.gov.it/>) e sul Portale Amministrazione Trasparente dell'AICS ([https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952\\_bandi.html](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html)).

***Ouagadougou, 10 marzo 2025***

## INDICE

<b>1. Origini dell'intervento oggetto della presente Call for Proposals e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese .....</b>	<b>pag. 4</b>
1.1. Origini dell'intervento .....	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese .....	pag. 5
<b>2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente Call for Proposals .....</b>	<b>pag. 8</b>
2.1. Contesto nazionale e regionale .....	pag. 8
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative .....	pag. 10
2.3. Condizioni esterne e rischi .....	pag. 11
<b>3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione .....</b>	<b>pag. 12</b>
<b>4. Descrizione dell'intervento .....</b>	<b>pag. 14</b>
<b>5. Requisiti di partecipazione .....</b>	<b>pag. 21</b>
5.1 Requisiti soggetti non profit iscritti all'elenco AICS .....	pag. 21
5.2 Requisiti soggetti non profit NON iscritti all'elenco AICS.....	pag. 21
5.3 Requisiti in caso di progetto congiunto in ATS .....	pag. 22
<b>6. Requisiti della proposta progettuale .....</b>	<b>pag. 22</b>
<b>7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto .....</b>	<b>pag. 23</b>
<b>8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto .....</b>	<b>pag. 26</b>
<b>9. Finanziamento dei progetti .....</b>	<b>pag. 31</b>
<b>10. Modalità di gestione e rendicontazione .....</b>	<b>pag. 33</b>
<b>11. Tutela della privacy .....</b>	<b>pag. 33</b>
<b>12. Foro competente .....</b>	<b>pag. 34</b>
<b>13. Disposizioni finali .....</b>	<b>pag. 34</b>

## 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

### 1.1 Origini dell'intervento

Il Burkina Faso sta attraversando la peggiore crisi umanitaria della sua storia a causa del continuo degradarsi delle condizioni di sicurezza e del cambiamento climatico.

L'impatto della crisi multidimensionale si è ulteriormente aggravato nel corso del 2024, espandendosi a tutte le 13 regioni del Paese. L'*Humanitarian Needs and Response Plan* (HNRP) per il 2025 stima che **5,9 milioni di persone**, una persona su quattro, avrà bisogno di assistenza umanitaria nel corso dell'anno.

Il controllo sistematico dei principali assi stradali da parte di gruppi armati non statali, la presenza di ordigni esplosivi improvvisati (IED) e l'inaccessibilità di terre agricole e aree di pascolo limita fortemente l'accesso a beni di prima necessità, quali cibo, acqua e medicinali, nonché l'accesso ai servizi di base, in particolare al sistema scolastico e sanitario. L'Indice INFORM sul rischio di crisi umanitarie e disastri classifica il Burkina Faso al livello 7/10 (Molto Alto)<sup>1</sup>. L'insicurezza e la scarsità di risorse costringono la popolazione ad abbandonare i propri villaggi e a rifugiarsi nei centri urbani, determinando una forte pressione demografica sui servizi di base e sulle risorse già limitate delle comunità ospitanti, aumentando il rischio di esacerbare le tensioni intercomunitarie ed aumentando il rischio di violenze e sfruttamento. Tale situazione ha un impatto negativo tanto sui nuovi sfollati, quanto sulla popolazione, che da tempo ha dovuto abbandonare la propria residenza, e sulle comunità ospitanti, generando condizioni di particolare vulnerabilità per donne, ragazze e bambini. Secondo gli ultimi dati riportati dal Consiglio Nazionale per il Soccorso e la Riabilitazione di Emergenza (CONASUR) al 31 marzo 2023, più di 2 milioni di persone risultavano sfollate internamente al Paese (pari a quasi il 10% della popolazione), con una maggioranza di donne (53%) e bambini sotto i 14 anni (52%).

Oltre all'alto livello di insicurezza, gli effetti del cambiamento climatico colpiscono fortemente il Burkina Faso che, oltre ad essere al 185° posto su 192<sup>2</sup> per indice di sviluppo umano, è classificato al 162° posto su 187 Paesi nell'Indice ND-GAIN<sup>3</sup> sulla vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici, essendo fortemente soggetto ai fenomeni di desertificazione, deforestazione, scarse precipitazioni ed eventi meteorologici estremi (specialmente, la difficoltà nell'attivare per tempo misure di mitigazione appropriate per inondazioni e siccità, sempre più imprevedibili nei loro picchi). Le catastrofi naturali aggravano le condizioni di vita della popolazione, aumentandone i movimenti forzati e l'impatto della crisi.

---

<sup>1</sup> L'Indice INFORM sul rischio di crisi umanitarie e disastri è a livello 7/10 (Molto Alto)<sup>[1]</sup> a causa dell'aumento degli incidenti di sicurezza <https://drmkc.jrc.ec.europa.eu/inform-index/INFORM-Risk/Risk-Facts-Figures>

<sup>2</sup> <http://www3.compareyourcountry.org/states-of-fragility/countries/BFA/>

<sup>3</sup> <https://gain.nd.edu/our-work/country-index/rankings/>

Nonostante gli enormi bisogni, persiste il gap tra le risorse finanziarie disponibili e quelle necessarie a rispondere alla crisi multidimensionale nel paese. Con le presenti Iniziative, la Sede AICS di Ouagadougou, intende supportare la risposta ai bisogni primari e rafforzare la resilienza della popolazione più vulnerabile, in coordinamento con la strategia delle agenzie umanitarie delineata dall'HNRP 2025, complementare e allineata al "Plan National de Reponse Humanitaire (PNHR) 2025" del Governo Burkinabé, attraverso un approccio triplo nesso umanitario-sviluppo-pace, favorendo la ricerca di soluzioni durevoli, il rafforzamento della resilienza e della coesione sociale.

## 1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Le Iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* sono in linea con le priorità, geografiche e tematiche, identificate nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo (DTPI) 2024 – 2026<sup>4</sup>, con particolare riferimento alle attività di aiuto umanitario, nei contesti di crisi e fragilità. Inoltre, le iniziative pongono l'accento sull'importanza di integrare gli interventi umanitari e di sviluppo in un'ottica nesso volta alla presa in carico dei bisogni più immediati e al contempo al rafforzamento della resilienza delle comunità all'interno di un'agenda di più lungo termine.

Le Iniziative sono coerenti con:

- le "Linee Guida per le iniziative bilaterali di aiuto umanitario" (AICS)<sup>5</sup>;
- le raccomandazioni contenute nelle "Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle donne, ragazze e bambine"<sup>6</sup> e nelle "Linee Guida sull'infanzia e l'adolescenza"<sup>7</sup>;
- i principi contenuti nelle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione"<sup>8</sup> e nel "Vademecum: aiuto umanitario e disabilità"<sup>9</sup> con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario;
- il "Piano dell'AICS e della DGCS del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022"<sup>10</sup>, con particolare riferimento all'obiettivo della "localizzazione" nell'ambito degli interventi di aiuto umanitario;
- il Codice PSEAH (*Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment*) dell'AICS<sup>11</sup>;

---

<sup>4</sup> MAECI, *Schema di Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026*, <https://temi.camera.it/leg19/dossier/OCD18-21087/schema-documento-triennale-programmazione-e-indirizzo-della-politica-cooperazione-allo-sviluppo-riferito-agli-anni-2024-2026.html> approvato con Delibera n. 1/2024 (GU Serie Generale n.27 del 03-02-2025) del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (GU Serie Generale n.27 del 03-02-2025) <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2025/02/03/25A00622/SG>.

<sup>5</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/10/Aiuto\\_Umanitario\\_Linee-Guida\\_Bilaterali\\_AICS.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/10/Aiuto_Umanitario_Linee-Guida_Bilaterali_AICS.pdf)

<sup>6</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/10/LLGG\\_GENDER\\_XWEB.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/10/LLGG_GENDER_XWEB.pdf)

<sup>7</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee\\_Guida\\_Infanzia\\_e\\_Adolescenza.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf)

<sup>8</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

<sup>9</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015\\_Vademecum\\_disabilita.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf)

<sup>10</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/10/Aiuto\\_Umanitario\\_Linee-Guida\\_Bilaterali\\_AICS.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/10/Aiuto_Umanitario_Linee-Guida_Bilaterali_AICS.pdf)

<sup>11</sup> <https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/aics/Disposizioni%20Generali/Atti%20Generali/Codice%20etico/Codice%20PSEAH.pdf>

- gli impegni presi dall'Italia che ha sottoscritto *l'Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment*<sup>12</sup> nel marzo 2022;
- le "Linee guida sul nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace"<sup>13</sup>, linee guida strategiche MAECI-AICS.

Inoltre, le presenti Iniziative sono in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016<sup>14</sup>, con particolare riferimento:

- alla tavola rotonda n° 3 *"Leave no one behind"* (core commitment 2 per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati; core commitment 3 per l'assistenza alle comunità di sfollati e ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza);
- alla tavola rotonda n° 4 *"Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality"* (core commitment 2 in tema di salute neonatale, adolescenziale e supporto psicosociale per GBV; 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere - GBV);
- alla tavola rotonda n° 2 *"Uphold the norms that safeguard humanity"* e al core commitment 2 sulla protezione dei civili e la prevenzione degli incidenti legati alla presenza di ordigni inesplosi alla sessione speciale sull'inclusione delle persone con disabilità nell'azione umanitaria;
- agli impegni assunti nell'ambito del Grand Bargain con particolare riferimento alla enabling priority *"Greater support is provided for the leadership, delivery and capacity of local responders and the participation of affected communities in addressing humanitarian needs"*, tenuto conto delle azioni miranti a sostenere le capacità dei *first responder* (cosiddetta "localizzazione" dell'aiuto) e all'assistenza attraverso l'uso di cash.

Le presenti Iniziative sono anche in linea con:

- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza);
- i principi previsti dalla *Good Humanitarian Donorship (GHD) Initiative*<sup>15</sup>, oltre che con il "Consenso Europeo sull'aiuto umanitario", documento emanato dalle istituzioni europee nel 2007 che delinea il quadro politico in ambito UE quando si agisce in risposta alle crisi umanitarie, con l'obiettivo di alleviare o prevenire le sofferenze umane e garantire la dignità delle persone;
- le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021, relative alla "Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi"<sup>16</sup>;

<sup>12</sup> [Donor Declaration Annual Report - 2023.pdf](#)

<sup>13</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/Linee\\_guida\\_sul\\_nesso\\_tra\\_aiuto\\_umanitario\\_sviluppo\\_pace\\_.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/Linee_guida_sul_nesso_tra_aiuto_umanitario_sviluppo_pace_.pdf)

<sup>14</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/06/Gli-impegni-italiani-a-Istanbul.pdf>

<sup>15</sup> <https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/principles-good-practice-of-ghd/principles-good-practice-ghd.html>

<sup>16</sup> [eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0110&from=NL](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0110&from=NL)

- la “DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response”, adottata dal Consiglio dell’OCSE il 12 luglio 2019<sup>17</sup>;
- gli impegni assunti con la “Dichiarazione dei Donatori” adottata al Safeguarding Summit di Londra del 18 ottobre 2018<sup>18</sup>;
- la “Call to Action on Protection from Gender-based Violence in Emergencies”<sup>19</sup>;
- la “Raccomandazione del DAC sul rafforzamento della società civile in materia di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria” adottata nel luglio 2021<sup>20</sup>;
- gli impegni assunti dall’Italia in ambito Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030<sup>21</sup> (marzo 2015).

Coerentemente con le dinamiche e problematiche comuni all’intera regione saheliana, nonché agli orientamenti e agli approcci metodologici che emergono in sede internazionale, l’azione strategica della Cooperazione italiana nell’area di intervento intende attivare sinergie tra le iniziative umanitarie e di sviluppo, finanziate sia tramite il canale bilaterale che multilaterale.

Per ciò che concerne gli interventi di emergenza, l’azione di AICS si è concentrata nei settori della Sicurezza Alimentare, Salute, Educazione, Protezione e WASH, operando principalmente nelle regioni di difficile accesso, per il tramite di finanziamenti a favore di OO.II. attraverso contributi multi-bilaterali di emergenza. Il focus principale dell’azione umanitaria finanziata da AICS verte dunque sull’assistenza multisettoriale alle popolazioni maggiormente vulnerabili, con un’attenzione specifica alle necessità proprie delle comunità rifugiate, sfollate ed ospitanti. La presente *Call for Proposals* intende dunque proseguire e integrare gli interventi conclusi e in corso e contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione vulnerabile in Burkina Faso.

Più nel dettaglio, queste Iniziative intendono capitalizzare e rafforzare i risultati ottenuti, integrandosi con le iniziative concluse e in corso, in particolare con:

- “Assistenza nutrizionale alle popolazioni vulnerabili delle regioni di Sahel e Centre-Nord in Burkina Faso” – AID 12060/01/6, con il PAM nelle regioni Sahel e Centre-Nord. Terminato nel giugno 2021 con un importo di Euro 3.000.000,00;
- “Iniziativa Regionale di Emergenza in favore delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria in Mali e nei paesi limitrofi” – AID 12071/01/0, programma bilaterale regionale su Senegal, Mali e Burkina Faso, per un importo totale pari a Euro 4.500.000,00, conclusosi nel luglio 2023;
- “Intervento di assistenza umanitaria e di *recovery* delle popolazioni sfollate e delle famiglie ospitanti in Burkina Faso” – AID 12230/01/0, con il PAM nelle regioni Centre-Nord, Sahel e Nord. Progetto chiuso a giugno 2022 con un importo di Euro 3.500.000,00;

<sup>17</sup> <https://www.oecd.org/dac/gender-development/dac-recommendation-on-ending-sexual-exploitation-abuse-and-harassment.htm>

<sup>18</sup> [https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment\\_data/file/902420/donor-commitments2.pdf](https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/902420/donor-commitments2.pdf)

<sup>19</sup> <https://www.calltoactiongbv.com/>

<sup>20</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2022/10/Raccomandazione\\_OSC\\_OCSE-DAC\\_ITALIANO.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2022/10/Raccomandazione_OSC_OCSE-DAC_ITALIANO.pdf)

<sup>21</sup> <https://www.undrr.org/publication/sendai-framework-disaster-risk-reduction-2015-2030>

- “Assistenza alimentare d'emergenza, assistenza umanitaria e attività di resilienza a beneficio delle popolazioni sfollate e delle famiglie ospitanti in Burkina Faso” – AID 12499/01/0, con il PAM nelle regioni Centre-Nord, Centre-Est, Est, Sahel, Nord e Boucle du Mouhoun. Progetto chiuso ad ottobre 2023, con un importo di Euro 2.000.000,00;
- “Assistenza alimentare di emergenza, assistenza umanitaria e attività di resilienza a beneficio delle popolazioni sfollate e delle famiglie ospitanti in Burkina Faso” - AID 12698/01/0, con l'UNHCR e chiuso a novembre 2024 con un importo di Euro 3.000.000;
- “Intervento di assistenza umanitaria e di early recovery a favore delle famiglie sfollate e delle famiglie ospitanti in Burkina Faso” - AID 12892/01/0, con il PAM. Progetto in corso, con un importo di Euro 2.000.000,00;
- “Promozione dell'empowerment, dell'integrazione socio-economica e della convivenza fra le popolazioni sfollate e le comunità ospitanti in Burkina Faso” - AID 13192/01/0 con UNHCR. Progetto in corso, con un importo di Euro 3.000.000,00;
- “Iniziativa di assistenza negli ambiti salute e sicurezza alimentare e nutrizionale per la popolazione in Burkina Faso” - AID 13195/01/0 con ICRC. Progetto in corso, con un importo di Euro 2.000.000,00.

## **2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 12500/01/0 e AID 12895/01/0)**

### 2.1. Contesto nazionale e regionale

Il Burkina Faso vive una grave crisi umanitaria, con oltre un quarto della sua popolazione che necessita di assistenza umanitaria. Secondo un nuovo rapporto del Consiglio Norvegese per i Rifugiati (NRC), per il secondo anno consecutivo, la crisi umanitaria in Burkina Faso continua ad essere la più sottovalutata al mondo<sup>22</sup>. Dei quasi 6 milioni di persone in condizione di bisogno stimate dall'HNRP 2025, il 52% sono donne, il 55% minori e il 15% persone con disabilità. L'insicurezza limita l'**accesso umanitario**, compromettendone non solo la risposta, ma anche il rispetto dei diritti umani e l'applicazione del diritto umanitario internazionale. Il Gruppo di lavoro sull'accesso umanitario (GTA) ha identificato almeno 39 aree di difficile accesso, che ospitano circa 1,1 milioni di persone, per cui i rifornimenti di generi alimentari e di beni di prima necessità dipendono dai convogli scortati dalle Forze di Difesa e Sicurezza (FDS) del Burkina Faso, oltre che dai voli umanitari. Sono inoltre stati registrati 193 incidenti di protezione nel corso dello scorso anno<sup>23</sup>. Il livello elevato di violenza aumenta il rischio di sfruttamento ed abusi, esponendo donne e ragazze - in particolare - a violenze basate sul genere (VBG).

L'accesso a beni e servizi essenziali, la libertà di movimento e l'espletamento di attività socio-economiche restano estremamente limitati in numerose aree del Paese. La popolazione civile continua a essere vittima di incidenti di sicurezza, con un impatto particolarmente grave sulla popolazione sfollata, le comunità ospitanti, i *returnees* e le persone che vivono in zone di difficile

<sup>22</sup><https://www.nrc.no/news/2024/june/once-again-burkina-faso-is-the-worlds-most-neglected-crisis>

<sup>23</sup> <https://project21.info/countries/burkina-faso/>



accesso. Ancora più vulnerabili sono le donne, le ragazze e i minori che rappresentano più della metà della popolazione sfollata.

Il *Cadre Harmonisé*<sup>24</sup>, al marzo 2024, indicava che la **sicurezza alimentare** di 2,7 milioni di persone fosse a rischio, con 423.338 persone in fase 4-*emergency* secondo l'*Integrated Food Security Phase Classification*. L'analisi IPC/MNA<sup>25</sup> ha stimato che 425.637 bambini tra i 6 e i 59 mesi soffriranno di **malnutrizione acuta** nel corso del prossimo anno, e 110.308 bambini e 40.000 donne in gravidanza o in fase di allattamento di malnutrizione acuta severa (MAS)<sup>26</sup>.

La situazione resta critica, aumentando la vulnerabilità alimentare delle famiglie, in particolare quelle con capofamiglia donna. L'accesso ai servizi di **salute** essenziali ed alle cure di base è fortemente limitato a causa della chiusura di numerose strutture sanitarie e della riduzione al minimo dei servizi nelle strutture ancora operative. Secondo il rapporto del Ministero della Salute, al 31 agosto 2024, 733 centri sanitari (ossia quasi il 31% del totale) risultavano chiusi o funzionanti al minimo in 10 delle 13 regioni del Paese, privando dell'assistenza sanitaria oltre 4 milioni di persone<sup>27</sup>.

Le difficili condizioni di sicurezza e i movimenti forzati hanno costretto molti bambini ad abbandonare temporaneamente o definitivamente la scuola, provocando contemporaneamente il sovraffollamento delle strutture scolastiche nelle aree di accoglienza, generando condizioni inadeguate, soprattutto per bambine e ragazze, nonché per bambini e bambine con disabilità. Secondo il rapporto del Ministero dell'**educazione**<sup>28</sup>, a marzo 2024, si contavano 5.300 strutture scolastiche chiuse, circa il 20 % delle strutture del Paese. Sebbene 1.304 scuole siano state riaperte, esiste ancora un grande bisogno di supporto per garantire la continuità scolastica e offrire condizioni di tutela e di apprendimento adeguate.

Oltre 2,8 milioni di persone hanno un accesso limitato o addirittura inesistente **all'acqua potabile e dalle infrastrutture e servizi igienico-sanitari**, aumentando significativamente i rischi per la salute pubblica. In un contesto idrogeologico già sfavorevole, gli attacchi ai punti d'acqua e il cambiamento climatico, con il prosciugamento delle fonti idriche, riduce ulteriormente la disponibilità di acqua. Il contesto di **protezione** della popolazione civile in Burkina Faso ha subito un significativo deterioramento: si registrano attacchi diretti contro i centri sanitari, le strutture scolastiche e i punti d'acqua, ed un preoccupante aumento delle violenze basate sul genere. Tra i principali rischi di protezione cui è esposta la popolazione figurano, inoltre, il reclutamento di minori nei gruppi armati e i rapimenti.

---

<sup>24</sup> <https://reliefweb.int/report/burkina-faso/burkina-faso-cadre-harmonise-mars-2024-aout-2024>

<sup>25</sup> <https://reliefweb.int/report/burkina-faso/burkina-faso-analyse-ipc-de-la-malnutrition-aigue-aout-2024-juillet-2025-publie-le-11-fevrier-2025>

<sup>26</sup> <https://reliefweb.int/report/burkina-faso/burkina-faso-analyse-ipc-de-la-malnutrition-aigue-aout-2024-juillet-2025-publie-le-11-fevrier-2025>

<sup>27</sup> Bulletin n.11 du Cluster Santé - novembre 2024

<sup>28</sup> Rapport statistique mensuel de données de l'Éducation en Situation d'Urgence du 31 mai 2024 – Ministère de l'Éducation Nationale, de l'alphabétisation et de la promotion des langues nationales.

Le Iniziative intendono focalizzare l'intervento nei dipartimenti meridionali della **Regione del Centro-Nord**, in considerazione dell'elevato numero di persone in stato di bisogno che l'area ospita. La regione resta una delle maggiormente interessate dai movimenti forzati della popolazione, con oltre 50.000 sfollati interni e presenta tra i bisogni più elevati del paese, poiché l'alto numero di sfollati interni e di *returnees* ha un crescente impatto sulle risorse a disposizione. In particolare, si ravvisano elevati bisogni in termini di accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. Di fatti, il 10% della popolazione in stato di bisogno del paese è localizzata in quest'area. Inoltre, il sistema educativo è sottoposto ad una forte pressione a causa dell'alto numero di scuole chiuse e dell'elevato numero di minori che necessitano di essere integrati nel sistema educativo. La regione del Centro-Nord è anche colpita da fenomeni climatici estremi, che hanno effetti nefasti sulle famiglie sfollate ospitate nei siti di emergenza, poiché registra il numero più elevato di comuni con livelli di gravità 3 e 4 per bisogni nei settori shelter e *NFIs* (beni non alimentari) del paese. I bisogni potrebbero aumentare a causa dell'intensificarsi del conflitto nelle regioni limitrofe, e dei nuovi flussi di persone in migrazione forzata interna.

Alla luce di quanto sopra, le Iniziative intendono intervenire coerentemente agli obiettivi generali e settoriali delineati nello *Humanitarian Needs and Response Plan 2025*, i cui obiettivi strategici sono i seguenti:

- Assicurare un'assistenza umanitaria d'urgenza, integrata ed opportuna, che risponda ai bisogni critici in materia di benessere fisico e mentale delle persone, soprattutto di bambini, donne e persone con disabilità;
- Garantire un'assistenza umanitaria in grado di migliorare l'accesso ai servizi sociali di base, in modo degno, sicuro e conforme ai bisogni delle persone;
- Assicurare la protezione e il rispetto delle persone senza distinzione di sesso, età o situazione di handicap.

## 2.2. Modalità di coordinamento

Le Iniziative di emergenza oggetto della presente *Call for Proposals* mirano a inserirsi nel più ampio quadro d'intervento dei principali attori umanitari e di sviluppo presenti in Burkina Faso. L'approccio strategico generale si fonda su meccanismi di coordinamento tra gli attori già presenti nel Paese, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni.

La sede AICS di Ouagadougou assicurerà l'assistenza tecnica e il monitoraggio delle iniziative in sinergia con le strategie promosse dalle autorità nazionali e dalla comunità internazionale e il coordinamento e la facilitazione dei rapporti con altre agenzie e organizzazioni operanti sul territorio.

Le Iniziative in oggetto intendono adottare un approccio di Nesso Umanitario-Sviluppo-Pace, in linea con le Raccomandazioni del DAC e con le Linee guida sul nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace, incentivando la presentazione di proposte progettuali che considerino risultati sostenibili nel lungo periodo e attività mirate a rafforzare la resilienza delle comunità, in conformità con le priorità stabilite dalle autorità nel Piano d'azione nazionale per la stabilizzazione e lo sviluppo (PA-SD 2023-

2025) e nella Strategia nazionale per il recupero degli sfollati interni e delle comunità ospitanti (SNR-PDICA).

Inoltre, gli enti esecutori dovranno assicurare il coordinamento, anche grazie alla partecipazione ai gruppi di lavoro tematici coordinati da OCHA (*cluster, sub-cluster, working group*) attivi nel loro settore, sia a livello nazionale, che regionali, e la visibilità del finanziamento della Cooperazione italiana a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, sia con gli altri attori impegnati nei settori di intervento, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche e problematiche specifiche.

### 2.3. Condizioni esterne e rischi

Considerata la volatilità del contesto in cui le presenti iniziative si collocano, i fattori di rischio sono molteplici e possono avere un impatto diretto sull'implementazione delle stesse.

Tra i principali rischi da considerare nella fase di attuazione dei progetti si annoverano: la sicurezza, le autorizzazioni, la capacità operativa alla luce delle limitazioni sulla raccolta dati e le attività di cash transfer, le tensioni sociali legate alla selezione dei beneficiari diretti, la volatilità dei prezzi nel mercato locale per acquisto di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività, il limitato accesso alle zone di intervento a causa di un deterioramento delle condizioni di sicurezza, gli shock climatici che possano affliggere l'area di intervento.

Tra i fattori di rischio che possono influenzare il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali va quindi innanzitutto considerato il mantenimento delle condizioni di **sicurezza** nelle aree di intervento, in virtù delle quali, le proposte progettuali dovranno favorire attività sul terreno realizzate attraverso partner locali e/o altri enti locali attivando tutte le misure necessarie a minimizzare l'esposizione al rischio degli attori coinvolti, ivi compresi i beneficiari degli interventi. In tale quadro, le progettualità dovranno evitare di ricorrere a personale espatriato nelle aree di intervento, avvalendosi piuttosto di personale locale, valutando attentamente le condizioni di accessibilità, in base alle disposizioni delle autorità locali, le analisi della comunità umanitaria nonché le indicazioni dell'Ambasciata d'Italia in Burkina Faso. Il personale espatriato di nazionalità italiana non sarà autorizzato a recarsi al di fuori di Ouagadougou nel quadro dei progetti finanziati attraverso la presente *Call for Proposals*.

Alla luce di quanto sopra esposto, le proposte devono prevedere un piano di gestione del rischio sicurezza e un sistema dettagliato di gestione e monitoraggio da remoto. La strategia di gestione del rischio sicurezza deve includere una descrizione approfondita del contesto in cui il progetto proposto verrà realizzato, l'identificazione e analisi dei rischi che possono verificarsi in via di esecuzione del progetto, la valutazione degli stessi e una pianificazione adeguata delle misure di mitigazione. Il sistema di gestione in remoto deve includere una strategia per l'eventuale gestione in remoto del progetto al fine di avere uno strumento che consenta di monitorare, valutare e gestire le attività nel caso le condizioni di sicurezza impedissero al personale di operare nelle aree previste dagli interventi o nel Paese. In fase istruttoria si terrà conto delle condizioni di sicurezza, e sarà valutata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e di una valutazione dei rischi, con relativa strategia di prevenzione, mitigazione e adattamento da parte degli enti proponenti.

È importante inoltre considerare le eventuali difficoltà nelle quali si potrà incorrere nell'ottenere le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità governative o locali, fattore che potrebbe ritardare o ostacolare l'avvio delle attività. La capacità operativa potrebbe essere limitata da eventuali restrizioni all'intervento umanitario, come ad esempio quelle che concernano attualmente le attività di *cash transfer*. Un altro rischio significativo da considerare è legato alla selezione dei beneficiari, che potrebbe generare conflitti nelle comunità. La volatilità dei prezzi nel mercato locale è un ulteriore fattore che potrebbe influire sulle capacità di acquisto di beni e servizi essenziali per l'attuazione delle attività, rispetto alle previsioni budgetarie redatte nell'ambito della proposta esecutiva. L'accesso alle aree di intervento potrebbe essere limitato a causa di un deterioramento delle condizioni di sicurezza, rendendo difficoltoso raggiungere le zone target. Infine, gli shock climatici, come siccità o inondazioni, potrebbero compromettere la realizzazione delle attività, in aree già vulnerabili agli eventi estremi quali l'area di intervento.

### **3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI**

Alla luce delle complementarità delle azioni in corso ed in programmazione su finanziamenti multi-bilaterali di emergenza concessi da AICS, le presenti Iniziative intendono concentrare rispettivamente le proprie attività nel settore di Prima emergenza e distribuzioni e nei settori Educazione e WASH.

Si presenta di seguito una sintetica descrizione dei maggiori bisogni umanitari negli ambiti di intervento previsti dalle iniziative in parola.

#### **Prima emergenza e distribuzioni**

Gli shock legati alla sicurezza continuano a colpire la popolazione civile, costringendo la popolazione a lasciare le proprie abitazioni in cerca di protezione, e restando prive di alcun mezzo di sussistenza. Al 30 novembre 2024, il 69% delle famiglie sfollate non disponeva di un riparo adeguato, sicuro e dignitoso e il 54% necessitava di prodotti essenziali non alimentari.

La popolazione sfollata è spesso accolta dalle comunità ospitanti nelle proprie abitazioni. Sebbene talvolta gli alloggi risultino relativamente adeguati, le comunità di accoglienza non dispongono dei beni essenziali necessari a soddisfare il fabbisogno delle famiglie sfollate. Le comunità ospitanti, di fatti, vertono spesso in una situazione di vulnerabilità e con mezzi insufficienti ad ospitare l'ingente flusso di persone. I bisogni in termini di rifugi e beni essenziali restano elevati anche per gli sfollati di lungo corso, i cui rifugi spesso necessitano di essere riabilitati perché danneggiati dalle frequenti intemperie che colpiscono il Paese, come inondazioni e venti violenti, in particolare durante la stagione delle piogge. Pertanto, per le popolazioni sfollate persistono bisogni urgenti in termini di alloggi e beni essenziali per garantire i minimi standard qualitativi di vita secondo il "diritto di vivere con dignità".

Inoltre, sono stati registrati dei movimenti di ritorno degli sfollati verso le proprie località di origine in tutto il Paese. Le famiglie rientrate necessitano di assistenza per riabilitare o ricostruire le abitazioni che sono state depredate o vandalizzate durante la loro assenza.

In totale, per il 2025, si stima che 2,5 milioni di persone avranno bisogno di rifugi di emergenza e beni non alimentari essenziali e che necessiteranno di supporto attraverso la fornitura di kit, la costruzione di ripari di emergenza per le famiglie recentemente sfollate e la riabilitazione e ricostruzione delle abitazioni delle famiglie *returnees*. Nella Regione del Centro-Nord si stima che quasi tutti dipartimenti abbiano un livello di bisogno fra il 3 – severo e il 4 – estremo con più di 800.000 persone in stato di bisogno.

## **Educazione**

I ripetuti attacchi alle strutture scolastiche e i movimenti forzati della popolazione hanno portato alla chiusura di numerose scuole ed al sovraffollamento delle strutture educative nelle zone di accoglienza. Secondo il rapporto del Ministero dell’Educazione<sup>29</sup>, a marzo 2024 si contavano 5.300 centri scolastici chiusi (scuole primarie, post-primarie e secondarie, ma anche centri prescolastici), che rappresentano circa il 20 % delle strutture scolastica del Paese. Si stima che 818.800 alunni, di cui il 48% sono bambine e ragazze abbiano dovuto abbandonare il percorso scolastico, insieme a 24.300 insegnanti, di cui 7.413 insegnanti donne (32%). Sebbene 1.304 scuole siano state riaperte, esiste ancora un grande bisogno di supporto per garantire la continuità scolastica e offrire condizioni di apprendimento adeguate. L’accesso inclusivo ai servizi educativi rimane uno dei bisogni prioritari, con una stima di 2 milioni di minori in stato di bisogno, di cui la metà bambine e ragazze e 200.000 bambini con disabilità.

Le difficili condizioni di sicurezza e i movimenti forzati hanno causato non solo l'abbandono temporaneo o definitivo della scuola da parte di molti bambini, ma anche il sovraffollamento delle strutture scolastiche nelle aree di accoglienza, creando condizioni inadeguate, soprattutto per le bambine, le ragazze ed in generale gli studenti con disabilità. Una delle altre cause dell'assenteismo e dell'abbandono scolastico è la ricorrente assenza delle mense nelle scuole, congiuntamente alle difficoltà delle famiglie nel coprire i costi scolastici e per il materiale didattico. Inoltre, un alto numero di strutture educative presenta una disponibilità limitata in termini di approvvigionamento di acqua e servizi igienici. Esiste anche un fabbisogno significativo in materia di prevenzione e mitigazione dei rischi di violenze basate sul genere (VBG), salute mentale e supporto psicologico-sociale. La carenza di sistemi di protezione mette particolarmente a rischio l’educazione delle ragazze, esposte maggiormente a discriminazioni e violenze sessuali e di genere. L'esposizione a forme di violenza legate al difficile contesto di sicurezza nel Paese ha ripercussioni sfavorevoli sulla salute mentale di studenti e insegnanti, che necessitano di un supporto psicosociale appropriato, spesso assente. La mancata frequenza scolastica espone i minori a maggiori rischi di protezione e l'adozione di *coping mechanisms* negativi, tra cui il matrimonio precoce per le ragazze in età scolastica e il reclutamento dei minori nei gruppi armati. Le difficoltà di accesso sono ancora maggiori per i bambini con disabilità a causa dell’indisponibilità di strutture specifiche adatte ai loro

---

<sup>29</sup> Rapport statistique mensuel de données de l’Education en Situation d’Urgence du 31 mai 2024 – Ministère de l’Education Nationale, de l’alphabétisation et de la promotion des langues nationales.

bisogni educativi. Si evidenziano anche i crescenti bisogni degli insegnanti, che, a causa delle difficili condizioni di sicurezza in molte aree del Paese e della carenza di dispositivi e materiali didattici idonei, non sono in grado di garantire il corretto svolgimento delle attività educative.

Nella Regione del Centro-Nord, in presenza di più di 100.000 minori in stato di bisogno, è urgente rafforzare il sistema educativo per far fronte all'aumento della popolazione in età scolastica, dovuto all'arrivo di sfollati interni e *returnees*, al fine di garantire un ambiente di apprendimento adeguato, sicuro e protetto sia alla popolazione sfollata che a quella ospitante.

### **Acqua e Igiene**

Si stima che circa 3 milioni di persone abbiano attualmente un accesso limitato, o addirittura inesistente, ad acqua potabile ed infrastrutture e servizi igienico-sanitari. In seguito al deterioramento del contesto di sicurezza, sono aumentati gli attacchi mirati contro i punti d'acqua. Nel 2024, sono stati registrati 8 attacchi a punti d'acqua, concentrati principalmente nelle regioni del Sahel, Est e Centro-Nord, che hanno privato migliaia di persone dell'accesso all'acqua<sup>30</sup>.

I movimenti della popolazione sfollata hanno generato una crescente pressione sui punti d'acqua esistenti, e le infrastrutture presenti nelle zone di accoglienza non sono state sufficienti a soddisfare i nuovi bisogni, alimentando le tensioni tra le comunità sfollate e quelle ospitanti. Il limitato accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari aumenta significativamente i rischi per la salute pubblica, portando a un aumento della morbilità e della mortalità legate a malattie oro-fecali, nonché a conflitti per l'accesso a tale risorsa e ai rischi di protezione associati. In un contesto idrogeologico già svantaggiato, il cambiamento climatico e il prosciugamento delle fonti idriche riducono ulteriormente la disponibilità d'acqua.

Nella Regione del Centro-Nord, che ospita il 10% della popolazione in stato di bisogno, è urgente supportare la riparazione e la riabilitazione delle infrastrutture, migliorare la gestione delle risorse idriche e potenziare le campagne di sensibilizzazione sull'igiene per prevenire le malattie per garantire l'accesso all'acqua e a servizi sanitari e igienici adeguati, con particolare attenzione anche all'igiene femminile.

## **4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'intervento di emergenza oggetto della presente *call for proposals* intende contribuire alla risposta umanitaria a favore della popolazione colpita dalla crisi di sicurezza e climatica in Burkina Faso, fornendo assistenza umanitaria adeguata e rafforzando la resilienza e l'accesso ai servizi essenziali di base.

L'azione si concentra sui settori Prima emergenza e distribuzioni, Educazione e WASH mediante un approccio integrato per il raggiungimento del risultato previsto.

---

<sup>30</sup> Cluster WASH SITREP Gennaio - Dicembre 2024

I settori di intervento sono ripartiti come segue:

- Lotto 1 – Prima emergenza e distribuzioni
- Lotto 2 – Educazione e WASH

L'obiettivo specifico delle Iniziative è di contribuire a soddisfare i bisogni primari della popolazione vulnerabile vittima della crisi umanitaria in Burkina Faso, migliorando le condizioni di vita e l'accesso inclusivo ai servizi di base, incrementando al contempo la capacità di resilienza e la coesione sociale delle comunità colpite dalla crisi, in particolare gli sfollati interni, i *returnees* e le comunità ospitanti.

## **Risultati**

**R1 – Migliorate le condizioni di vita della popolazione in condizione di maggiore vulnerabilità, sfollati e *returnees* inclusi, attraverso la fornitura di alloggi semi-durevoli e la distribuzione di beni non alimentari ed equipaggiamenti domestici – con particolare attenzione alle esigenze di genere, dei minori, degli anziani e delle persone con disabilità**

Di seguito si elencano alcune attività a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Fornitura di alloggi di emergenza/fornitura di alloggi semi-durevoli, nel rispetto degli standard di accesso, qualità e sicurezza;
- Riabilitazione di alloggi di emergenza/riabilitazione di alloggi semi-durevoli, nel rispetto degli standard di accesso, qualità e sicurezza;
- Distribuzione di beni di prima necessità non alimentari come: beni domestici essenziali (forni esterni sostenibili, utensili casalinghi/da cucina, equipaggiamenti domestici).

**R2 – Migliorato l'accesso a un'educazione di qualità in un ambiente sicuro per bambine, bambini e adolescenti in condizione di maggiore vulnerabilità (sfollati interni, *returnees* e comunità ospitanti)**

Di seguito si elencano alcune attività a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Riabilitazione/ampliamento/equipaggiamento di strutture scolastiche nel rispetto degli standard di accesso, qualità e sicurezza;
- Riabilitazione/ampliamento/equipaggiamento dei servizi igienico-sanitari, nonché punti di accesso all'acqua nelle scuole (*wash in school*);
- Attivazione e/o sostegno a spazi temporanei di apprendimento;
- Distribuzione di kit scolastici e didattici a studenti ed insegnanti;
- Fornitura di pasti scolastici mediante il potenziamento delle mense scolastiche e l'istituzione di orti scolastici;
- Sensibilizzazione comunitaria per la scolarizzazione inclusiva dei/delle bambini/e in età scolare e sui rischi connessi all'abbandono scolastico;
- Supporto al recupero e/o reinserimento dei bambini descolarizzati nel sistema di educazione formale;

- Supporto nell'attuazione di programmi specifici per minori che necessitino corsi di alfabetizzazione base o corsi di recupero; corsi di educazione non formale a favore di bambini che - a causa della condizione di vulnerabilità multidimensionale in cui versano – non frequentano la scuola, al fine di favorirne l'integrazione nel sistema educativo formale;
- Formazione del personale scolastico su approcci e metodi educativi, che prevedano l'utilizzo di un approccio multisettoriale per combattere la discriminazione di genere e le VBG e i traumi legati al conflitto e a movimenti forzati della popolazione;
- Contribuire al rafforzamento dei servizi di supporto psicologico per gli studenti e gli insegnanti colpiti dalla crisi di sicurezza;
- Creazione e supporto dei sistemi di *referral* per i minori a rischio di violenza.

**R3 – Rafforzato l'accesso inclusivo e la qualità dei servizi igienico-sanitari e idrici a disposizione delle comunità vulnerabile, con particolare attenzione alle esigenze di genere, dei minori, degli anziani, delle persone con disabilità**

Di seguito si elencano alcune attività a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Costruzione e/o riabilitazione di infrastrutture di approvvigionamento di acqua potabile tenendo presenti i bisogni specifici di donne, uomini, giovani ragazzi e ragazze, persone con disabilità e le relative norme d'accesso;
- Distribuzione di kit d'igiene come risposta ai bisogni causati da scarso accesso ad acqua e infrastrutture igienico-sanitarie, in particolare a madri di minori di età inferiore a 59 mesi;
- Costruzione/riabilitazione di latrine/bagni/docce nei comuni identificati come beneficiari, tenendo presenti i bisogni specifici di donne, uomini, giovani ragazzi e ragazze, persone con disabilità e le relative norme d'accesso;
- Distribuzione di kit di dignità tenendo presenti i bisogni specifici di donne, ragazze, e donne con disabilità;
- Formazioni comunitarie sulla gestione e manutenzione dei punti d'acqua;
- Fornitura ai centri di salute e alle scuole di sistemi per il trattamento dell'acqua e formazione sul loro utilizzo;
- Promozione e sensibilizzazione comunitarie sulle pratiche chiave dell'igiene legata alla prevenzione delle malattie a trasmissione oro-fecale.

**Beneficiari**

I **beneficiari diretti** del programma saranno le popolazioni più vulnerabili (sfollati interni, *returnees* e comunità ospitanti) presenti nell'area di intervento identificata. Particolare attenzione dovrà essere garantita alle categorie più fragili quali donne – specialmente se capofamiglia - e ragazze, minori, anziani e persone con disabilità.



I **beneficiari indiretti** saranno le popolazioni presenti nei dipartimenti interessati dalle Iniziative, le quali beneficeranno di un attenuamento della pressione esercitata dalla crisi umanitaria sulle già precarie condizioni di vita in cui buona parte della popolazione si trova.

Le proposte dovranno descrivere il coinvolgimento attivo dei beneficiari in tutte le fasi del ciclo di progetto, prevedere specifiche attività dedicate alla tutela dei gruppi più vulnerabili e adottare criteri di vulnerabilità sensibili al genere e alla disabilità, garantendo un'assistenza mirata ai diversi gruppi di beneficiari, ivi inclusi i bambini sotto i 5 anni, i minori in condizione di vulnerabilità, non accompagnati e separati. Sarà valutata positivamente la capacità di allineare i criteri di selezione dei beneficiari alle pratiche stabilite in ambito Cluster.

Le proposte progettuali dovranno prestare particolare attenzione al principio del “do no harm”, e prevenire potenziali conflitti comunitari, già in fase di targeting dei beneficiari, tenendo in conto i rischi di protezione associati all'aiuto umanitario, che dovranno guidare la scelta delle modalità di assistenza. Al fine di garantire l'*Accountability to Affected People* (AAP), le proposte progettuali dovranno prevedere adeguati meccanismi di feedback e reclamo accessibili da parte dei beneficiari diretti e delle comunità, anche in riferimento al codice PSEAH.

### **Località di intervento**

L'area di intervento prevista per la presente *Call for Proposals* è la **Regione del Centro-Nord**. Nello specifico, saranno considerati eleggibili i seguenti Dipartimenti:

- Provincia di Bam – Dipartimento di Kongoussi;
- Provincia di Sanmatenga - Dipartimenti di Mané, Boussouma, Korsimoro, Ziga, Pibaore;
- Provincia di Namentenga – Dipartimenti di Boulsa.

Sono considerati eleggibili i progetti implementati sia in aree urbane, periurbane che rurali nell'area di intervento.

### **Modalità di realizzazione**

Le Iniziative intendono comprendere interventi di emergenza nei settori sopracitati, quanto più possibile integrati, allo scopo di rispondere in maniera puntuale ai bisogni delle popolazioni vulnerabili.

Le attività e i criteri di selezione dei beneficiari dovranno essere definiti in linea con le priorità indicate dai **cluster** di riferimento. Le attività dovranno inoltre essere volte a diminuire i conflitti intercomunitari dovuti alla scarsità di risorse a disposizione e a supportare la **coesione sociale** con le comunità ospitanti.

Compatibilmente con i bisogni individuati dagli stakeholder in loco, le attività dovranno essere realizzate in stretto coordinamento con le autorità locali e/o altri enti, organizzazioni e gruppi locali attivi nella zona d'interesse direttamente coinvolti al fine di garantire l'**ownership** dei progetti nonché di aumentare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi. L'implicazione di questi attori

favorirà la maggiore **accountability** verso la popolazione locale, in particolare in quelle aree dove l'accesso umanitario è più difficoltoso.

In linea con l'approccio **nesso fra aiuto umanitario, sviluppo e pace**, le proposte progettuali dovranno essere formulate in maniera coerente e complementare con le azioni di sviluppo e di costruzione della pace, in corso nelle aree di intervento. Sarà pertanto verificata all'interno delle proposte progettuali la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali, i soggetti non profit locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Gli enti esecutori dovranno assicurare il coordinamento e la visibilità del finanziamento della Cooperazione italiana a livello locale, sia con gli uffici tecnici delle **istituzioni** direttamente o indirettamente coinvolte, sia con gli altri attori impegnati nei settori di intervento, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche. Parallelamente, saranno essenziali le sinergie tra le OSC italiane e locali, le ONG internazionali, le Agenzie multilaterali e le autorità nazionali operanti nelle medesime aree di implementazione dei progetti.

Le proposte progettuali dovranno, laddove possibile, promuovere il *capacity building* delle organizzazioni delle **società civile locali**, rafforzando o creando partnership eque e valorizzare il ruolo attivo di **donne e giovani**.

Inoltre, sarà fondamentale che tutte le attività siano svolte nel rispetto delle direttive relative all'intervento umanitario delle autorità nel Paese.

I soggetti proponenti dovranno altresì specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea con l'*Humanitarian Needs and Response Plan 2025*. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

### **Tematiche trasversali**

Gli enti proponenti dovranno integrare nelle proprie logiche d'intervento i seguenti temi trasversali considerati di particolare rilevanza:

- **Protezione**: le proposte dovranno integrare i principi di protezione nella fornitura degli aiuti, garantendo che le attività umanitarie si rivolgano ai più vulnerabili, rafforzino la sicurezza e la dignità e promuovano e proteggano i diritti umani della popolazione interessata senza contribuire o perpetuare ogni forma di discriminazione, abuso, violenza, abbandono e sfruttamento. Nel quadro delle presenti iniziative, l'integrazione della protezione (*protection mainstreaming*) delle popolazioni più vulnerabili, rifugiati, sfollati e comunità ospitanti, dovrà essere applicata in ogni fase di realizzazione al fine di massimizzare l'impatto dell'azione tenendo conto delle realtà specifiche del contesto di riferimento in termini di protezione. Nello specifico, si dovrà favorire il

coinvolgimento dei beneficiari dando priorità alla loro sicurezza e dignità; garantire un accesso proporzionale ai bisogni e senza barriere; promuovere l'accountability nonché la partecipazione diretta e l'empowerment degli stessi. È necessario, infatti, garantire alle popolazioni colpite dalla crisi, tanto alle comunità ospitanti che sfollate, un'assistenza minima che includa servizi di protezione quali accesso e promozione di un sistema di prevenzione delle violazioni, mitigazione e risposta a violenze e abusi. Le attività implementate dovranno, quindi, tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida IASC sulla protezione nell'azione umanitaria (2016), in particolare relativamente al sopracitato *protection mainstreaming*<sup>31</sup>;

- Uguaglianza di genere: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida della Cooperazione Italiana per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment di donne, ragazze e bambine (2020/2024), in particolare quelle relative ai contesti di emergenza<sup>32</sup>. Le attività previste dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici delle bambine, delle ragazze e delle donne, e prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi. Gli interventi dovranno inoltre includere la consultazione delle bambine e delle donne, con particolare riferimento alle famiglie con capifamiglia donne, nella fase di formulazione e di attuazione, e promuoverne il ruolo attivo nella risposta dell'emergenza;

- Tutela e inclusione delle persone con disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le tematiche legate alle disabilità sia fisica, sensoriale, psichica sia quella legata a problematiche psicosociali mirando all'inclusione sociale e alla vita indipendente. A tal fine si rimanda ai principi contenuti nelle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione"<sup>33</sup> e nel "Vademecum: aiuto umanitario e disabilità"<sup>34</sup>;

- Inclusione e tutela dei minori: il contesto del Paese continua ad essere estremamente insicuro per i minori che sono esposti a molteplici rischi in termini di protezione. Bambini e adolescenti sono spesso vittime di rapimenti, reclutamento nei gruppi armati, separazioni familiari causate dallo sfollamento, abbandono, lavoro minorile, sfruttamento e violenza. Le iniziative dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida sull'Infanzia e l'Adolescenza del 2021<sup>35</sup> dell'AICS, gli "Standard minimi per la protezione dell'infanzia nell'azione umanitaria" (Child Protection Minimum Standards) del 2019<sup>36</sup>, nonché nelle pertinenti Linee Guida IASC<sup>37</sup>;

- Prevenzione e contrasto ad abusi, molestie e sfruttamento negli aiuti internazionali (PSEAH): le iniziative, in linea con quanto previsto dallo Humanitarian Needs and Response Plan, devono tenere in considerazione quanto previsto nel Codice PSEAH dell'AICS<sup>38</sup>, adottato in attuazione della DAC

---

<sup>31</sup> Policy on protection in humanitarian action: <https://www.globalprotectioncluster.org/sites/default/files/2022-12/iascpolicy-on-protection-in-humanitarian-action.pdf>

<sup>32</sup> AICS, Linee Guida sull' Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE\\_GUIDA\\_FINAL\\_041220.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINAL_041220.pdf)

<sup>33</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

<sup>34</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015\\_Vademecum\\_disabilita.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf)

<sup>35</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee\\_Guida\\_Infanzia\\_e\\_Adolescenza.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf)

<sup>36</sup> [https://alliancecpa.org/en/system/tdf/library/attachments/cpms\\_2019\\_final\\_en.pdf?file=1&type=node&id=3509](https://alliancecpa.org/en/system/tdf/library/attachments/cpms_2019_final_en.pdf?file=1&type=node&id=3509)

<sup>37</sup> [https://reliefweb.int/attachments/512bcda3-0e34-3a30-a125-0f9500a35c5d/IASC%20Guidelines%20on%20Working%20with%20and%20for%20Young%20People%20in%20Humanitarian%20and%20Protracted%20Crises\\_0.pdf](https://reliefweb.int/attachments/512bcda3-0e34-3a30-a125-0f9500a35c5d/IASC%20Guidelines%20on%20Working%20with%20and%20for%20Young%20People%20in%20Humanitarian%20and%20Protracted%20Crises_0.pdf)

<sup>38</sup> <https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/aics/Disposizioni%20Generali/Atti%20Generali/Codice%20etico/Codice%20PSEAH.pdf>

Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Cooperation and Humanitarian Assistance<sup>39</sup>;

- Tutela dell'ambiente: le Iniziative dovranno tenere conto ove possibile delle tematiche ambientali, proponendo l'attuazione e l'utilizzo di tecnologie innovative, semplici e sostenibili, a basso impatto ambientale così da potenziare la resilienza delle comunità. Requisito preliminare è la conoscenza del contesto ambientale in modo da enucleare i principali fattori di cambiamento (alluvioni, desertificazione, siccità, ecc.) e quindi i potenziali rischi, anche sociali, ad essi correlati, al fine di non alterare lo stato dei luoghi, prima e dopo l'intervento umanitario in accordo con gli impegni assunti dall'*Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment* <sup>40</sup>;

- Riduzione del rischio di disastri: il Paese continua ad essere esposto a fenomeni climatici estremi, soprattutto l'alternarsi di prolungate siccità, violente piogge e inondazioni, che provocano danni soprattutto alla popolazione, con conseguenze catastrofiche. Considerando l'elevata esposizione ai cambiamenti climatici, le proposte progettuali dovranno tenere conto dell'impatto di tali fenomeni e del conseguente bisogno di rafforzare la resilienza delle comunità, attraverso interventi che ne riducano la vulnerabilità e che ne aumentino la capacità di adattamento, contribuendo al raggiungimento dei target stabiliti nell'ambito del Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030<sup>41</sup>.

### **Monitoraggio e valutazione**

Le proposte dovranno prevedere indicatori di risultato (outcome), comprensivi di indicatori disaggregati per genere, appropriati e misurabili in base a dati iniziali (baseline) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo/i target previsto/i per ciascun risultato atteso. Gli obiettivi, le attività e gli indicatori proposti dovranno rispecchiare i valori di riferimento ricavati da fonti primarie e secondarie e relativi al gruppo target specifico per ogni settore, garantendo che gli interventi realizzati siano informati e rilevanti, in grado di responsabilizzare le comunità beneficiarie.

Il monitoraggio delle attività sarà garantito in maniera regolare dalla Sede AICS di Ouagadougou tramite riunioni periodiche con il personale di gestione dei soggetti non profit coinvolti nella realizzazione dei progetti, missioni regolari di monitoraggio per il tramite di consulenti esterni appositamente reclutati in loco a tale scopo, revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dagli Enti realizzatori.

### **Comunicazione e visibilità**

Gli Enti realizzatori dovranno prevedere un adeguato piano di comunicazione e visibilità in conformità alle "Linee Guida Comunicazione per i partner" di AICS<sup>42</sup>.

---

<sup>39</sup> <https://www.oecd.org/dac/gender-development/dac-recommendation-on-ending-sexual-exploitation-abuse-and-harassment.htm>

<sup>40</sup> <https://civil-protection-humanitarian.aid.ec.europa.eu/system/files/202303/Donor%20Declaration%20Annual%20Report%20-%202023.pdf>

<sup>41</sup> <https://www.undrr.org/publication/sendai-framework-disaster-risk-reduction-2015-2030>

<sup>42</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2024/01/16.1.24\\_LINEE-GUIDA-COMUNICAZIONE-PER-PARTNER-1.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2024/01/16.1.24_LINEE-GUIDA-COMUNICAZIONE-PER-PARTNER-1.pdf)

## 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

### 5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Capacità di operare in loco;
- d) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: [www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

### 5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Capacità di operare in loco;
- d) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;

- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: [www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

### 5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

## **6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

- a) Durata massima delle attività di progetto:
  - Lotto 1 - Prima emergenza e distribuzioni - 12 (dodici) mesi;
  - Lotto 2 - Educazione e WASH - 15 (quindici) mesi;
- b) Il finanziamento richiesto all'AICS (per entrambi i lotti) non deve essere superiore a:
  - ✓ **750.000 EUR (settecentocinquanta mila/00 Euro)** per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
  - ✓ **1.200.000 EUR (un milione duecento mila/00 Euro)** per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale attestazione da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* **n. 2 (due) proposte**: di cui **n. 1 (una)** proposta in qualità di soggetto proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e **n. 1 (una)** proposta in qualità di mandante di un'ATS. I suddetti limiti non si applicano ai *partner*. Ogni proposta può afferire ad un unico singolo lotto;
- f) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;

- g) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.

## 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) **sia in formato PDF e sia in formato Word**. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
  - Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
  - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;

- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;
- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;
- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo.
- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: registrazione presso le competenti autorità locali in corso di validità;
- h) Lettera di gradimento da parte delle Autorità o comunità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco) e con i *partner profit* (imprese o associazioni di imprese, anche locali), in quest'ultimo caso, unicamente nell'ipotesi in cui sia adeguatamente motivato e circostanziato il *know-how* dell'Impresa la cui partecipazione è necessaria per la realizzazione della proposta



progettuale. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner/partner profit* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner/partner profit*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner/partner profit*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner/partner profit*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner/partner profit*; impegno da parte del *partner/partner profit* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner/partner profit* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner/partner profit*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner/partner profit* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso;

- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali).

**Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:**

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

**Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:**

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali, fatta eccezione per l'eventuale soggetto non profit *mandante* che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni

su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

## 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

### 8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 15:00** (ora di Ouagadougou) del **02/05/2025** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: **ouaga@pec.aics.gov.it**

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

**"Siglaenteponente\_IniziativaEmergenza\_Lotto 1\_AID\_012500\_01\_0"**

oppure

**"Siglaenteponente\_IniziativaEmergenza\_Lotto 2\_AID\_012895\_01\_0"**

Con separata e-mail, all'indirizzo: **secret.ouagadougou@aics.gov.it** si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiari ai sensi del d.P.R. n. 224/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS**

**Sede di Ouagadougou**

**Ouaga 2000 - Secteur 54, Arrondissement n. 12**

**Ouagadougou-Burkina Faso**

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì, dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS competente.

## **8.2. Richieste di chiarimento**

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **21/03/2025**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: **secret.ouagadougou@aics.gov.it**

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito della Sede Estera AICS di Ouagadougou (<https://ouagadougou.aics.gov.it/>) e sul Portale Amministrazione Trasparente dell'AICS ([https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952\\_bandi.html](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html)) entro il **26/03/2025**.

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede estera AICS competente in modalità remota attraverso una piattaforma Teams in data **18/03/2025** alle **ore 11:00** (ora di Ouagadougou). Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo **secret.ouagadougou@aics.gov.it** entro le **ore 12:00** (ora di Ouagadougou) **del 14/03/2025**. La sessione informativa si svolgerà in lingua italiana e francese.

## **8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione**

1. Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul Portale Amministrazione Trasparente dell'AICS ([https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952\\_bandi.html](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html)).

#### **8.4. Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione**

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*

##### Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al *partner/partner profit* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- L'eventuale presentazione della documentazione di cui all'art. 7 in lingue diverse dall'italiano costituisce motivo di esclusione, fatta eccezione per i seguenti documenti che possono essere presentati nella lingua veicolare e/o ufficiale del Paese di intervento (*francese*):
  - a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
  - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
  - c) l'accordo con eventuali *partner*;
  - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
  - e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
  - f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
  - g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
  - h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.
- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 (ivi incluso il numero massimo di proposte).

Al termine delle verifiche, il Responsabile del Procedimento comunica ai partecipanti gli esiti del controllo in merito ai requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione trasmessa.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi “formali” dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi “sostanziali”, ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l’errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l’individuazione del soggetto proponente l’iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

Le risposte alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti dovranno pervenire via PEC al seguente indirizzo [ouaga@pec.aics.gov.it](mailto:ouaga@pec.aics.gov.it) entro **2 (due) giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione**.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni e/o chiarimenti forniti dal soggetto proponente, si procederà con l’esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi dal ricevimento delle stesse**.

Al termine della procedura di verifica sarà redatto l’elenco delle proposte che abbiano superato la fase di controllo dei requisiti di ammissibilità, che viene pubblicato sul Portale Amministrazione Trasparente dell’AICS entro il giorno **16/05/2025**. Il Responsabile del procedimento trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione.

### **8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili**

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Alla possibilità del soggetto proponente realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 25% la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4;
- Alla capacità dell’organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili;
- Alla presentazione nella Proposta di Progetto di un adeguato piano di monitoraggio;

- All'approccio multisettoriale delle proposte progettuali afferenti al Lotto 2, che contemplino dunque entrambi i settori di intervento, Educazione e WASH.

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a **70/100**) e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – entro **3 (tre) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit non iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul Portale Amministrazione Trasparente dell'AICS ([https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952\\_bandi.html](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html)) **entro 15 (quindici) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

Ciascun progetto approvato potrà essere imputato ad un solo AID.

## 9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### 9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

### 9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;

- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Dichiarazione (All. A12a) sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto esecutore. In caso di progetto congiunto, ciascun componente dell'ATS dovrà sottoscrivere la Dichiarazione d'impegno;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

### 9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico, deve essere sottoscritto entro e non oltre **40 (quaranta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

*Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014*, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.



Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

## **10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE**

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

## **11. TUTELA DELLA PRIVACY**

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

## **12. FORO COMPETENTE**

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## **13. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d'interesse pubblico.

L'AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

## **ALLEGATI**

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A1bis Modello Quadro Logico;
- A1ter Modello Cronogramma;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12a. Dichiarazione in materia di sicurezza;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.